

OLTRE

gli orizzonti dello Spirito



*Foglio di informazione della fraternità
Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù - Oleggio -*

Gennaio 2009

IL CARISMA DI PROFEZIA E DI CONOSCENZA

simposio tenuto da Rosalba Franchi al
*XIII Convegno dell'Iniziativa di Comunione nel Rinnovamento Carismatico
Cattolico - Fiuggi, 7-8-9 Novembre 2008*

Se c'è qualcosa che suscita in me grande meraviglia e gioia è il sapere che Dio da sempre vuole parlare con noi, ed ogni volta che mi fermo a riflettere sui tanti modi di Dio di parlare, non posso evitare di lodarlo e ringraziarlo.

Un modo da Lui scelto è quello di comunicare con noi attraverso la figura del profeta cioè di colui che ha il compito di annunciare una parola in seguito ad una rivelazione. Infatti nell'A.T. il profeta Geremia nel passo 1,9 dice: "Il Signore stese la mano mi toccò la bocca e il Signore mi disse: «Ecco ti metto la mia parola sulla bocca»". Ancora in Geremia 1,17: "Tu poi cingiti i fianchi, alzati e di loro tutto ciò che ti ordinerò; non spaventarti alla loro vista altrimenti ti farò temere davanti a loro". Sappiamo che l'A.T. contiene la profezia del Nuovo in quanto annuncia la venuta di Gesù nel mondo. Altrettanto nel Vangelo ci sono chiari riferimenti a quanto era stato detto dai profeti circa il mistero di Cristo: il passo di Isaia 6,10: "Ascoltate pure ma senza comprendere, osservate pure ma senza conoscere..." è citato in Mt 13-14,15; Gv 12,38; At 28,26-27. Ricordiamo Giovanni Battista: lui annuncia l'imminenza della venuta del Messia e a Gesù rende testimonianza quando si presenta sul Giordano per ricevere il battesimo (Gv 1, 26 30,34). Gesù non si definisce mai come profeta ma ha un atteggiamento profetico come quando interpreta i segni dei tempi (Mt 26,28) annuncia la fine (Mt 26, 24-25) critica l'ipocrisia giudaica (Mt 15,7) purifica il tempio dai mercanti (Mt 21,12-16) predice il rifiuto del suo popolo (Mt 23,37-38). È il popolo che vede in Lui un profeta Mt 21,10-11 "Entrato Gesù in Gerusalemme, tutta la città fu in agitazione e la gente si chiedeva: chi è costui?. E la folla rispondeva: questi è il profeta Gesù, da Nazaret di Galilea". Ancora più chiaro è l'aspetto profetico di Gesù nel passo in cui si parla dell'incontro con la samaritana (Gv 4,19): "Signore, vedo che tu sei un profeta".

Queste profezie hanno già avuto un impatto sulla storia, riguardano la storia della salvezza o la persona di Cristo iniziatore della nuova alleanza. Noi ora vogliamo riflettere sulla profezia che nasce nelle comunità cristiane sorte dalla predicazione degli apostoli e che oggi sono dono anche nelle comunità del Rinnovamento Carismatico. L'autore che più ne parla è San Paolo ed è specialmente nelle comunità da lui fondate che vediamo agire lo Spirito Santo, il quale suscita doni che vogliamo per la Chiesa del nostro tempo. Riprendiamo allora a grandi linee la dottrina di San Paolo circa la profezia: nella 1°

Cor. 12 Paolo parla della profezia nel contesto di un elenco di doni spirituali. Di nuovo la profezia è ricordata in 1° Cor 13,2: "E se avessi il dono della profezia e conoscessi tutti i misteri e tutta la scienza, e possedessi la pienezza della fede così da trasportare le montagne ma non avessi l'amore, non sono nulla". Paolo ci esorta ad aspirare ai doni spirituali ma specialmente al dono della profezia. Egli dice che la profezia contribuisce ad edificare la comunità: "Colui che profetizza parla a uomini, li edifica, li esorta e consola. Chi parla in lingue edifica solo se stesso ma chi profetizza edifica l'assemblea" (1° Cor 14,4). Aggiunge inoltre che la profezia può avere una dimensione missionaria (1° Cor 14,24) ed è proprio ciò che succede nelle S. Messe di evangelizzazione così come negli incontri di preghiera. Il fatto che Paolo parli di edificazione non ci deve trarre in inganno: profetare non significa predicare. La predicazione è frutto di studio e meditazione della Parola. La profezia è una parola sentita nel cuore e così trasmessa. La predicazione intesa quindi come proclamazione può contenere degli elementi profetici ma è la pazzia della predicazione che conduce gli uomini su un cammino di salvezza non la pazzia della profezia, dice San Paolo. Allora chi è oggi il profeta? È un porta-parola, un messaggero che reca non LA Parola di Dio (l'abbiamo già ricevuta) ma UNA parola di Dio che colpisca dritto al cuore. Attraverso il profeta Dio parla al suo popolo ricordando un messaggio che è già rivelato in Cristo e che acquista una novità poiché si illumina di una luce particolare in modo da contribuire all'edificazione della comunità in quel preciso momento in cui ascolta. Così prende vita nel quotidiano quella parola ed ecco un impatto preciso nella nostra storia e, se collaboriamo, un passo avanti nel vivere il progetto che Dio ci propone.

Come nasce allora una profezia oggi, nelle nostre comunità?

Non è un messaggio dato dagli angeli, neppure un messaggio telepatico tra il sacerdote e chi profetizza, non è neppure un pensiero scritto dopo aver letto qualche intenzione di preghiera e reso pubblico, non è una preghiera di intercessione. È un pensiero che si formula spontaneamente nel cuore come una sensazione e diventa un messaggio che ha urgenza di essere pronunciato. Colui che è chiamato a profetare è invitato, in genere dopo l'invocazione allo Spirito, a raccogliersi nel silenzio del suo cuore dopo aver chiuso fuori ogni pensiero o

preoccupazione, per essere cuore a cuore con Dio. Quindi, favoriti da un clima di preghiera, si inizia a percepire nel cuore una sensazione, avvolta in una leggera "nebbia" che scompare mano a mano che percorre il tragitto fino alla mente dove diventa una frase chiara, composta da parole che usiamo abitualmente. Qui rimane come un chiodo fisso, a questo punto, in accordo con la preghiera, è meglio "buttarla" fuori dove la comunità farà un suo discernimento.

Succede anche che si riceva lo stimolo a parlare senza sapere esattamente cosa dire ma si percepisce una sola parola che appena pronunciata, ecco che l'intera frase viene comunicata.

Quando però, un fratello sente chiaramente nel cuore una parola ma per una questione di timidezza non parla, il Signore affida ad un altro la stessa parola: la comunità viene così edificata e chi non ha parlato riceve una conferma personale che può aiutarlo a superare la paura per la prossima volta in cui il Signore lo inviterà a parlare ad alta voce. Sforziamoci di dire almeno: "Confermo!" per non correre il rischio di andare a casa con un po' di rammarico per non aver partecipato attivamente alla preghiera!

La profezia è edificazione, esortazione, consolazione in coerenza con il Vangelo, tradotta in un messaggio breve desunto dalla Scrittura nel suo contenuto, se non nelle parole stesse. Il profeta però non ha una posizione passiva nei confronti di questo servizio ai fratelli: deve rispondere ad un invito del Signore, deve ascoltare alzando il più possibile le sue antenne spirituali, deve trasmettere la parola fedelmente senza commenti personali. Il modo di dare una profezia comporta una notevole varietà di manifestazioni proprio perché il Padre usa le nostre caratteristiche personali. Allora come capire quando il carisma di profezia è tale? Quando un fratello dona una parola dal timbro profetico che produce una svolta, una presa di posizione, quando penetra una verità di fede nel suo significato più profondo, ... quando dopo aver profetato si sentono in comunità espressioni come: "...il Signore ha parlato per me, quella parola mi ha colpito, finalmente ho capito..." quando ciò avviene come un fatto comune allora possiamo dire che a quel fratello è affidato il carisma di profezia permanente. Altrettanto alcuni, pur non avendo il carisma in permanenza, ricevono dal Signore saltuariamente una profezia e sono chiamati a darla perché dono per tutti.

Il Signore ci parla anche attraverso delle immagini, le quali possono essere statiche o in movimento. Naturalmente l'immagine ricevuta non è affatto una visione: è un'immagine che nasce dentro di noi e non fuori di noi come succede per i veggenti. È necessario poi descriverla sintetizzandola in un messaggio breve ed eventualmente dire le parole sentite nel proprio cuore, evitando commenti personali in

modo da non interferire sul significato ispirato a chi riceve come sua l'immagine stessa. In altro caso, possiamo sentire un forte stimolo ad aprire la Bibbia, diciamo quindi "apertura a taglio". Lì dove la nostra attenzione si concentra, leggiamo al massimo tre versetti. Si può ricevere un preciso passo della Bibbia sotto forma di pensiero o di immagine, questa è una profezia numerica. Cerchiamo il passo e se lo riteniamo buono per tutti, lo leggiamo. In entrambi i casi, vale quanto detto prima: non è necessario fare un commento. È preferibile che sia chi conduce la preghiera a trovare il filo conduttore fra le varie profezie, immagini, versetti della Bibbia in modo che sia chiaro per tutti il messaggio generale per la comunità. Mentre chi riceve una profezia "personale", riceve anche una luce particolare per comprendere quanto il Padre gli sta dicendo e molto spesso la stessa parola produce più di una testimonianza. Voglio anche sottolineare che, nel contesto di una preghiera comunitaria, difficilmente il profeta conosce a chi è indirizzata la profezia: è chi la riceve che per mezzo dello Spirito ha la certezza di aver ricevuto una parola. Nel contesto del carisma di profezia parliamo anche di carisma di conoscenza, una particolare rivelazione di Dio su una guarigione fisica, spirituale, psicologica in atto. Attraverso questo carisma possono essere rivelati elementi chiari per la soluzione di un qualsiasi problema, sulla direzione da prendere di fronte ad una decisione, qualcosa che riguarda il futuro a brevissima scadenza avendo chiesto a Gesù come agire. A questo proposito invito a diffidare delle imitazioni: indagare sul futuro ci rende schiavi. Dio vuole un rapporto con noi di dialogo, Lui ci parla in tanti modi, non ci occorre altro vivendo con fiducia in Lui che è nostro Padre. Il carisma di conoscenza, come sappiamo, è particolarmente esercitato durante le S. Messe per i sofferenti dove spesso il Signore indica se la persona a cui si riferisce è un uomo o una donna, oppure l'età approssimativa o la situazione familiare sempre con grande discrezione. Sono solo piccoli segni per permettere a chi riceve la parola di riconoscersi gustando fino in fondo da subito questo atto di amore del Padre. Segni che possono comunque essere anche sensibili come un forte calore, un battere improvviso del cuore, una forte emozione e qualche volta un bel pianto liberatorio.

Viste le molteplici forme di profezia è bene ricordare che tutto deve svolgersi con ordine, ma che il ministero profetico non deve impedire che prenda la parola chi ha "profezia saltuaria". Penso si riferisca a questo San Paolo quando dice nella 1° Cor 14,30: "Se però un altro tra i presenti riceve una rivelazione, il primo taccia". Come discernere sull'autenticità del carisma di profezia, sulla quale si dibatte sempre molto? Ritengo che possiamo solo limitarci ad indicare qualche criterio di discernimento ma ciò che è

certo è che dobbiamo mettere tutto nelle mani di Dio con grande semplicità di cuore, senza esaltazioni di nessun genere, spinti dal puro desiderio di servire: esercitare un carisma non significa certo indossare una divisa che distingue o avere appiccicata addosso un'etichetta!

Il primo criterio è verificare il contenuto della profezia che deve essere in accordo con la Parola di Dio, che non contraddice mai se stesso! È necessario valutare i frutti: quando questi sono buoni possiamo pensare che è in atto lo Spirito. Quando viene data una parola che, con la pretesa di correggere, mette in imbarazzo in modo evidente qualcuno, non credo venga direttamente da Dio.

In altre circostanze invece si può confondere il carisma di consolazione con il carisma di profezia. Un cuore buono e generoso produce una parola buona ma non necessariamente profetica, cioè suggerita in quell'istante da Dio. Questo non comporta alcun problema per la comunità, non nasce un'azione disturbo sull'andamento della preghiera. Un pensiero buono è un dono di Dio, ma è evidente la differenza in tema di autenticità profetica. Sempre a proposito di frutti, il profeta è chiamato ad esercitare con grande carità e prudenza questo delicato carisma. Quando si prega per qualcuno e si riceve una luce particolare magari su di un ostacolo al cammino spirituale, un impedimento per una guarigione, occorre prudenza e un chiaro discernimento. Non è sempre necessario dire ad alta voce ciò che da Dio viene rivelato al cuore, perché a volte il fratello per cui preghiamo può non essere pronto ad accogliere nel momento presente. È utile però, per chi si sta prendendo cura di lui, sapere precisamente per cosa pregare perché la preghiera sia efficace. Sarà il Signore stesso a stabilire, senza ombra di dubbio, il momento più opportuno per rivelare quanto il nostro cuore conosce per opera di Dio, dopo aver preparato il terreno per mezzo dello Spirito e della preghiera. Può succedere che per troppo zelo o facili entusiasmi (da non confondere con il carisma di Fede) usiamo le parole di conoscenza con la pretesa di avere subito una conferma da chi le riceve, piuttosto che lasciar fare al Signore, permettendogli di usare noi come mezzo docile di

edificazione e consolazione. Dobbiamo sempre tener presente che non siamo "sottoposti" al carisma, ma serviamo con amore i fratelli attraverso i carismi. Questo è un invito a sviluppare il più possibile la nostra sensibilità spirituale per essere prima di tutto accoglienza, evitando ogni forma di giudizio anche involontario, che non spetta a noi. Al profeta non spetta neppure costringere all'osservanza di quanto detto in una profezia o parola di conoscenza: è chiamato soltanto a consegnare il messaggio, piuttosto preghiamo sempre perché la parola di Dio spezzata in ogni modo utile trovi terreno fertile!

La testimonianza spontanea di quanto Dio opera in accordo con la profezia o parola di conoscenza è un altro criterio di discernimento, pur sapendo che non tutte le testimonianze vengono rese pubbliche.

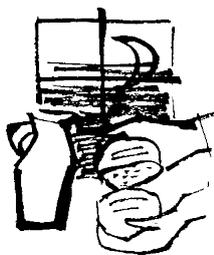
Altro criterio: ricevere la stessa profezia attraverso diversi profeti in momenti diversi, questo può farci dire: "Davvero mio Padre mi ha parlato!".

Qualcuno indica come ulteriore criterio la vita del profeta stesso. Personalmente starei molto attenta nell'affermare questo, per non cadere in facili pregiudizi o fermarsi all'apparenza: soltanto Dio conosce il mistero del nostro cuore e del progetto personale al quale ci chiama ad aderire. Del resto le manipolazioni carismatiche che hanno un vero scopo distruttivo della Verità non sono così evidenti... si nascondono bene, pur sapendo che dove Gesù è il centro hanno poco tempo per agire indisturbate.

Nonostante le difficoltà nel discernere, non possiamo e non dobbiamo correre il rischio di soffocare la profezia come qualsiasi altro carisma, trattenendo la nostra spiritualità dentro rigidi schemi, costruiti dalla eccessiva razionalità che cerca per ogni cosa una plausibile giustificazione, pensando così di vivere più sereni e più protetti da tutto ciò che conosciamo poco o addirittura non conosciamo. Abbandoniamoci con fiducia fra le braccia del Padre lasciando circolare in noi liberamente il suo Amore, lasciando così agire lo Spirito che soffia dove vuole e come vuole e che sempre ci ricorda che siamo un popolo regale, sacerdotale, profetico in virtù di Gesù.

Rosalba

Il Seminario di Effusione dello Spirito Santo 2009 si terrà a Oleggio tutti i sabati pomeriggio presso il santuario di Loreto dal 31 gennaio al 21 Marzo (tranne il 21 febbraio). L'Effusione sarà domenica 29 marzo. Le iscrizioni sono già chiuse, è però sempre possibile partecipare liberamente come uditore.



EUCARISTIA DI INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

~ Fiuggi (FR), 8 Novembre 2008 ~

Vangelo: Marco 5, 25-34

Or una donna, che da dodici anni era affetta da emorragia e aveva molto sofferto per opera di molti medici, spendendo tutti i suoi averi senza nessun vantaggio, anzi peggiorando, udito parlare di Gesù, venne tra la folla, alle sue spalle, e gli toccò il mantello. Diceva infatti: "Se riuscirò anche solo a toccare il suo mantello, sarò guarita". E subito le si fermò il flusso di sangue, e sentì nel suo corpo che era stata guarita da quel male. Ma subito Gesù, avvertita la potenza che era uscita da lui, si voltò alla folla dicendo: "Chi mi ha toccato il mantello?". I discepoli gli dissero: "Tu vedi la folla che ti si stringe attorno e dici: Chi mi ha toccato?". Egli intanto guardava intorno, per vedere colei che aveva fatto questo. E la donna impaurita e tremante, sapendo ciò che le era accaduto, venne, gli si gettò davanti e gli disse tutta la verità. Gesù rispose: "Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va' in pace e sii guarita dal tuo male".

Lode

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Amen! Lode! Lode! Lode!

Il brano della donna morente

Il brano, che abbiamo letto, è quello della donna morente, l'emorroissa. È un brano molto ricco e molto bello che ci insegna a **rubare la guarigione**. Questa donna fa tutto da sola: a questo anche noi dovremmo arrivare.

L'**emorroissa**, che ci deve fare scuola e aiutarci a maturare, soffre di **metrorragia cronica**: ha perdite continue di sangue.

Questo brano comincia **una donna**: a noi non produce alcun effetto, perché è noto che Gesù amava le donne. Sappiamo, però, che nell'Antico Testamento Dio ha parlato solo una volta ad una donna e, da allora, dicono i Rabbini, non lo ha fatto più perché il sesso femminile è bugiardo.

Dio parla a Sara e le dice che rimarrà incinta: lei si mette a ridere, perché, come suo marito, è ormai vecchia. Sara negherà di aver riso (Genesi 18, 15). Da allora Dio non ha più parlato alle donne.

La donna di questo brano è anonima, quindi si può chiamare come ciascuna di voi.

Sappiamo che nel Vangelo i numeri non sono mai messi a caso. Gesù si sta recando a casa di Giàiro, la cui figlia, di **dodici anni** sta morendo. La donna di cui stiamo parlando da **dodici anni** è affetta da emorragia.

Dodici rappresenta le tribù di Israele. Questo, dunque, è un brano, che riguarda Israele che Israele è sotto la legge. L'evangelista avverte Israele che, se continuerà a osservare la legge, farà la fine dell'emorroissa: morirà.

Levitico 17, 14: *La vita di ogni essere vivente è il suo sangue*. Questa donna perde sangue, quindi, sta morendo. I medici non sono riusciti a guarirla: l'unico che può farlo è Gesù.

Questa donna, morta socialmente, è impura, è scomunicata. Nelle sue condizioni, quando passa tra due uomini, li fa litigare, non può toccare un uomo, perché è passibile di pena di morte. Ella, però, ha sentito parlare di Gesù che, nei capitoli precedenti, ha guarito un lebbroso, al quale può essere equiparata. Gesù ha toccato il lebbroso, che, uscito dalla religione, ha cominciato a raccontare a tutti che Lui dava la guarigione, l'assoluzione, il perdono, la comunione con Dio e amava tutti.

Il lembo del mantello

La donna, avendo sentito parlare di Gesù, cerca di arrivare a Lui per toccare un **lembo del suo mantello** che, per gli Ebrei, rappresenta la Presenza di Dio.

Zaccaria 8, 23: *"In quei giorni, dieci uomini di tutte le lingue delle genti afferreranno un Giudeo per il lembo del mantello e gli diranno: Vogliamo venire con voi, perché abbiamo compreso che Dio è con voi"*.

La sinagoga aveva scomunicato Gesù perché agiva

L'anno prossimo vieni in vacanza con Gesù!

Iscriviti alla "Settimana di Spiritualità" organizzata dalla **Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù dal 23 al 29 Agosto 2009 a La Thuile (AO)**: puoi avere le notizie principali e la scheda di iscrizione presso il Responsabile del tuo gruppo.

Informazioni: Francesca (338-3139118), Vanna (0321-93601), Daniela (334-2542073), Giusy (338-2725511).

senza

seguire la legge: a questa donna non interessa quello

che dicono i preti, vuole toccare il lembo del mantello, | Poteva pensare che il Signore avrebbe potuto guarirla

INCONTRI DI PREGHIERA CARISMATICA DELLA FRATERNITÀ NOSTRA SIGNORA DEL SACRO CUORE DI GESÙ

SESTO CALENDE (VA)	Gruppo "Popolo della lode" - Chiesa di S. Antonio abate - Oriano (informazioni: Cinzia 349-5284825 - Renzo 320-0214113)	Lunedì ore 20.30
TURBIGO (MI)	Gruppo "Spirito Santo" - Chiesetta di via Plati, 7 (informazioni: Maurizio 0331-881399 - Patrizia 0331-883141)	Lunedì ore 21.00
SANDIGLIANO (BI)	Cenacolo "Hesed" - Casa Gariazzo - Via Cesare Battisti, 3 (responsabile: Bruno 339-5810114)	Lunedì ore 21.00
OLEGGIO (NO)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" Chiesa parrocchiale SS. Pietro e Paolo - Piazza Bertotti, 1 (responsabile: Francesca 338-3139118)	Martedì ore 21.00
BIANDRONNO (VA)	Gruppo "Betania" - Chiesa SS. Erasmo e Teodoro Via Borghi, 19 - Cassinetta di Biandronno (responsabile: Anna 328-8712639)	Mercoledì ore 20.30
SARONNO (VA)	Gruppo "Regina Pacis" - Chiesa "Regina Pacis" - Via Roma, 119 (responsabile: Antonio 338-1704718)	Mercoledì ore 20.45
NOVARA	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" Chiesa di Sant'Antonio - Corso Risorgimento, 98 (responsabile: Lilly 349-6033784)	Mercoledì ore 21.00
MARANO TICINO (NO)	Gruppo "Madonna delle Grazie" - Parrocchia S. Giovanni Battista (resp. Maria Carla 339-4514971 - Paola 347-1015513)	Giovedì ore 15.45
BISUSCHIO (VA)	Gruppo "Gesù è in mezzo a noi" - Chiesa di San Giuseppe - Via Garibaldi (responsabile: Vincenzo 329-6152832)	Giovedì ore 20.30
DOMODOSSOLA (VB)	Gruppo "Dio è con noi" - Chiesetta "Madonna di Re" - Via Madonna di Re (responsabili: Daniela e Massimo 339-7701045)	Giovedì ore 20.30
LEGNANO (MI)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" Chiesa di Santa Teresa - Piazza Monte Grappa, 2 - Legnano (MI) (informazioni: Mariangela 340-3075650)	Giovedì ore 20.45
GALLARATE (VA)	Gruppo "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" Oratorio Madonna in Campagna - Via La Torre, 2 (responsabile: Giusy 338-2725511)	Giovedì ore 20.45
GALLARATE (VA)	Cenacolo "La Fonte" - Chiesa di S. Francesco - P.za Risorgimento (responsabile: Marina 339-7950198)	Giovedì ore 21.00
VILLATA (VC)	Gruppo "Madre della Divina Grazia" Oratorio San Giovanni Bosco - Corso Vittorio Veneto (responsabile: Carlo 0161-310147)	Giovedì ore 21.00
COSSATO (BI)	Cenacolo "Dio è Amore" - Casa Lavino Zona - Via Imer Zona, 92 (responsabile: Ornella 339-8159384)	Giovedì ore 21.00
BARENGO (NO)	Gruppo "Lode al Padre" - Chiesa Madonna d. neve - Via C. Battisti (responsabile: Fabrizio 339-4417829)	Sabato ore 14.30
LEGNANO (MI)	Gruppo "Cuore Sacro di Gesù e Maria" Chiesa di Santa Teresa - Piazza Monte Grappa, 2 - Legnano (MI) (responsabile: Daniel 340-8470915)	Domenica ore 16.00

perché ha compreso che Dio è con Gesù.

La donna si mette in cammino e continua a ripetere: **"Se riuscirò anche solo a toccare il suo mantello, sarò guarita"**. Numeri 14, 28: **"Per la mia vita, dice il Signore, io farò quello che ho sentito dire da voi"**.

Questa donna non si scoraggia: ha tutte le ragioni per dire che Dio l'aveva abbandonata, ma non si rassegna a morire. Ripete a se stessa che, se riuscirà a toccare un lembo del mantello di Gesù, guarirà.

anche a casa, ma si mette in cammino. Non è facile arrivare da Gesù, perché è sempre circondato dalla folla, dai suoi amici più cari. Lei, però, si fa un varco fra la folla e riesce a toccare il Suo mantello.

La donna sente che da Gesù esce una forza, quella dello Spirito Santo, e avverte in se stessa di essere guarita dal suo **tormento**, che è più della malattia. È qualcosa di esistenziale perché il marito poteva anche ripudiarla senza restituirle la dote.

Se noi siamo con Gesù, possiamo comunicare vita: lo Spirito Santo è forza dentro di noi che possiamo comunicare agli altri con l'imposizione delle mani.

Gli apostoli prendono in giro Gesù perché, con tutta la folla che lo circondava, non era possibile stabilire chi l'avesse toccato. Pietro, in questa occasione, non chiama Gesù **Maestro/Didaskalon**, ma lo chiama **Capo**. Questa terminologia evidenzia una profonda differenza: dal *maestro* si vuole imparare, mentre dal *capo* si attendono solo ordini. Gli Apostoli seguono Gesù perché con Lui si sta bene, si mangia, si fa festa, ma non si sono ancora convertiti. Gesù parla, ma non lo capiscono, perché la loro mentalità è ancora quella del mondo, quella della religione.

...gli disse tutta la verità.

Gesù guarda intorno per cercare chi l'ha toccato. La donna che è stata guarita è **impaurita e tremante**, perché pensa che sarà rimproverata, ammazzata, ma **si prostra davanti a lui e gli dice tutta la verità**.

Nel Vangelo di Marco, il termine **verità** si trova una volta sola, proprio in questa circostanza e si riferisce a Gesù che comunica vita e guarisce. Questa donna dà testimonianza davanti a tutti di essere stata guarita.

Se Gesù fosse stato un uomo religioso, avrebbe rimproverato questa donna, invece le dice: **"Figlia, la tua fede ti ha salvata"**. Il figlio è il prolungamento della vita dei genitori, è una parte di loro. Gesù, chiamandola **Figlia**, le sta dicendo che è parte di Lui.

...la tua fede...

La **fede** della religione è che dobbiamo credere in Dio Onnipotente. La **fede** dei Vangeli è credere che Gesù può comunicarci vita: è qualche cosa che non viene donato, ma è una scelta sulla quale si gioca la vita.

Un riferimento a Filippesi 3, 9: **"La salvezza non viene dall'ubbidienza alla legge, ma si ottiene per mezzo della fede in Cristo"**. Dobbiamo fare attenzione: non possiamo credere di salvarci attraverso l'ottemperanza di una legge o di un precetto.

La salvezza non è solo guarigione, ma pienezza di vita. Gesù dice alla donna: **"Vai in pace"**, il mondo, invece, la condannerà. Gesù le dice che diventa testimone, garante della sua pace. Giovanni 16, 33: **Voi avrete tribolazioni nel mondo, ma abbiate coraggio: io ho vinto il mondo.**

Messaggio in cinque punti esistenziali

Il messaggio che ci consegna questa donna è sconvolgente. L'ho riassunto in cinque punti esistenziali.

* **Avendo sentito parlare di Gesù.** La nostra responsabilità consiste nel parlare di Gesù. Come parliamo di Gesù? **Romani 10, 14:** **"Come potranno**

credere, se nessuno predica?" 1 Corinzi 2, 2: **"Io predico Cristo e questi crocifisso"**.

Shemà, Israel! Ascolta, Israele! Parlare di Gesù e ascoltare, un ascolto che ci mette in cammino.

* **La vita dipende da come pensi.** Marco 2, 23: **"Cominciando a pensare diversamente, aprirono la strada."** Noi possiamo pensare secondo la religione e accodarci alla fiumana di gente oppure pensare che Gesù è vivo, che il Signore può guarirci: in questo modo apriremo la strada nuova.

* **Dal pensiero alla parola.** La donna diceva: **"Se riuscirò anche solo a toccare il suo mantello, sarò guarita"**. **Numeri 14, 28:** **"Io farò quello che ho sentito dire da voi"** Per questo è importante il nostro parlare.

Quando noi parliamo, possiamo legare o sciogliere. **Matteo 18, 18:** **"Tutto ciò che legherete sulla terra sarà legato anche nei cieli e tutto ciò che scioglierete sulla terra sarà sciolto anche nei cieli."**

Il cielo è la dimensione spirituale. **Proverbi 6, 2:** **"Ti sei legato con le parole delle tue labbra, ti sei lasciato prendere dalle parole della tua bocca."** Con le nostre labbra noi leghiamo o sciogliamo.

Dobbiamo fare attenzione a quello che diciamo: siamo il popolo della lode e siamo invitati a lodare, non solo durante l'incontro di preghiera, ma sempre nella nostra vita. Non diciamo a Dio quanto è grande la nostra difficoltà, ma diciamo alla nostra difficoltà quanto grande è Dio! Effettuiamo un'inversione di marcia al nostro modo di pensare, parlare e vivere!

Romani 10, 10: **"Con il cuore si crede per ottenere, con la bocca si fa la professione di fede per avere la salvezza"**.

* **Venne tra la folla.** Dobbiamo metterci in cammino! Ci sarà sempre qualcuno che ci dirà che, se il Signore vuole, ci può guarire anche se stiamo a casa ed è vero, ma il sentir parlare di Gesù ci mette in cammino. Non è solo il cammino per andare in chiesa: si tratta di un cammino verso la vita che deve essere continuo. La morte ci

deve trovare vivi! Non dobbiamo mai

sentirci arrivati e, di fronte alle difficoltà, non dobbiamo fermarci, ma andare oltre. Solo chi ha creduto è entrato nella Terra Promessa.

* **Si prostrò davanti.** La testimonianza parte dall'incontro con il Signore. Se veramente qualcuno è stato guarito dal Signore, toccato da Lui, non può fare a meno di parlarne. Nessuna persona può essere discriminata, perché Dio ama tutti.

Amen!!

P. Giuseppe Galliano msc

Durante la celebrazione è attivo un servizio gratuito con baby sitters qualificate per i bambini dai 2 ai 10 anni, nei locali attigui della CaGiò, dalle 13,30 alle 17,30. Per usufruirne non serve prenotare. Mamme, approfittatene!

IL CARISMA DI ACCOGLIENZA

simposio tenuto da Francesca Ferazza al

XIII Convegno dell'Iniziativa di Comunione nel Rinnovamento Carismatico

Cattolico - Fiuggi, 7-8-9 Novembre 2008

L' accoglienza è un **carisma**, un dono gratuito che Dio può concedere o non concedere a una comunità o ai singoli. Il carisma si impianta su una qualità personale e ha la capacità di trasportare la persona dal piano umano a quello divino. Un esempio di facile comprensione è quello del canto: una persona può avere come talento naturale una bella voce, se su questo si inserisce l'azione dello Spirito Santo, la voce non sarà solo gradevole e intonata, ma avrà in sé vibrazioni tali che, chi l'ascolta, si sentirà trasportato in un'altra dimensione, quella degli angeli che cantano al cospetto di Dio.

Per quanto riguarda l'accoglienza, se si tratta di una qualità umana, può far sentire a proprio agio le persone, se è unta dall'azione dello Spirito fa sentire gli altri (qualsiasi persona dal più santo al peccatore incallito, dal più simpatico al più noioso) abbracciata da Gesù che non ha mai respinto nessuno, ma ha accolto tutti con un Amore sempre speciale e sempre nuovo...

La cosa che a me appare strana è che S. Paolo non abbia posto l' **accoglienza** tra i carismi base elencati nella Lettera ai Corinzi al cap.12. Egli ha citato **profezia, conoscenza, guarigione, miracoli, scienza, sapienza, dono e interpretazione delle lingue**, definendoli i carismi più grandi e non ha parlato dell' accoglienza su cui è fondata tutta la Scrittura. Riflettendoci, forse, l'accoglienza sta alla base di tutto il discorso carismatico ed è presupposto per l'esercizio di altro ogni carisma.

Accogliere vuol dire mettere in atto l'Amore, senza il quale l'esercizio di ogni carisma risulta fine a sé stesso vuoto *come un metallo che rimbomba e uno strumento che suona a vuoto...* Quindi ognuno di noi deve **"diventare accoglienza"**. **Forse sarà solo di alcuni il ministero da svolgere all'interno della comunità** (accogliere i fratelli all' entrata, salutarli con un sorriso, dare loro informazioni etc.) ma, per poter vivere un cammino nello Spirito, **TUTTI** siamo chiamati all' accoglienza, nessuno escluso, al di là del proprio carattere più o meno riservato o espansivo!

Più lo Spirito dimora in noi, più noi ci apriamo all' accoglienza e, dunque, incendiamo il mondo mediante l'esercizio dei diversi carismi che possediamo. Questi non sono solo i nove di cui ho parlato prima, ma sono infiniti come le nostre qualità e non sono esclusivi di alcuni, sono stati donati a tutti, basta scoprirli...

Dicevo prima che la Scrittura, alla quale sempre dobbiamo riferirci perché la nostra parola non sia

vuota, si impianta sull' esercizio dell' **accoglienza** ed è molto chiara nel sottolineare che questa è portatrice di **vita**, mentre la **non accoglienza** determina **morte**.

Al capitolo 18 della Genesi si parla di Abramo che, mentre abitava alle Querce Mamre, nell'ora più calda della giornata, accolse tre viandanti sconosciuti facendoli riposare e fornendo loro acqua e cibo. Questi si rivelarono essere angeli e gli donarono benedizione annunciandogli la nascita di Isacco, il figlio che ancora non era riuscito ad avere da Sara. Gli stessi angeli si recarono poi a Sodoma e lì non furono accolti dagli abitanti che volevano violentarli. La città fu dunque distrutta, si salvò solo Lot, nipote di Abramo, con la sua famiglia che nei loro confronti si era mostrato ospitale.

Gesù, nel Vangelo, è molto chiaro: **"Chi dice "pazzo" a suo fratello verrà gettato nella Genna"**. Il "pazzo" non era una persona un po' fuori di testa, come diremmo noi, ma, al tempo di Gesù, era colui che veniva emarginato, non accolto nel villaggio, nella comunità civile.

Dunque **accogliere** significa **aprirsi alla vita e fuggire la morte**. Aprirsi all'accoglienza è un cammino che si fa a poco a poco, per gradi: l'importante è procedere e non fermarsi.

La prima realtà da accogliere nella nostra vita è quella di **Dio: ovvero di Gesù, del Padre e dello Spirito Santo. Nel Vangelo di Giovanni, al cap.12 Gesù dice che chi accoglie Lui, accoglie il Padre che lo ha mandato e che sarà lo stesso Padre a mandare il Consolatore, il difensore: lo Spirito Santo.**

Come è già stato ripetuto in più occasioni, il nostro Dio è un Padre che non va cercato ma **accolto**. Egli è **presente da sempre** nella nostra vita e nella nostra storia e, come dice Apocalisse 3,20: **"Ecco, sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me"**. E' un Dio che non si stanca di aspettare, busso alla nostra porta in continuazione, non dobbiamo fare altro che aprire il cuore e lui verrà da noi per **far festa**.

Io non so proprio come si possa fare a resistergli: non è un Dio che ti dice che, una volta accolto, dovrai fare questa cosa o quell' altra per Lui, è un Dio che ti propone una cena, un banchetto e che ti aspetta per riempirti di Amore e di benedizioni.

Dobbiamo desiderarlo, senza volerci arrivare attraverso ragionamenti, ma attivando le vie del cuore. Rinunciando alle categorie del mondo, ma

aprendoci a quelle dello Spirito! **Che cosa abbiamo da perdere?** In realtà perdiamo i nostri preconcezioni, il nostro essere pieni di ragionamenti e presunte ricchezze per divenire piccoli e Gesù-dipendenti, folli agli occhi del mondo e delle persone di "buona famiglia".

Pensiamo a quanto guadagneremo: un Dio che ci ama sempre e comunque, che non ci abbandona mai, che vuole fare della nostra vita una festa, che ha un progetto unico speciale ed irripetibile per noi, per ognuno di noi!

Dobbiamo fare il passo di scegliere, di accogliere tutto questo, di voler essere felici e benedetti come Ibez, il personaggio di I Cr.4,10, , che chiede a Dio *benedizioni, terreni più vasti e una vita libera da dolori e preoccupazioni* o come Abramo che accolse la voce di Dio, abbandonò le sue certezze, si aprì al progetto e divenne padre di molti popoli con una *discendenza grande come le stelle del cielo e la sabbia del mare* .

E' necessario che siamo noi a fare la scelta di accogliere Dio (questo Dio, non quello della religione!) nella nostra vita: **Egli ci ha creati liberi e non si impone, si propone e noi possiamo anche respingerlo.**

Un esempio lampante è quello del giovane ricco (*tale o notevole*) che si trova nei Sinottici: egli fu guardato da Gesù con Amore, ma alla proposta di seguirlo abbandonando le sue ricchezze e aprendosi al nuovo progetto di vita, che senz'altro era in serbo per lui, preferì andarsene **triste**, tenendosi strette le sue certezze puramente umane e non aprendosi alla vita vera.

Facendo entrare Dio nella nostra vita, inevitabilmente cominceremo a guardare noi stessi con occhi diversi e dunque cominceremo ad **accoglierci così come siamo.**

Uno degli ostacoli all'accoglienza di Dio (che molto spesso può rivelarsi una scusa di comodo) è quello che ci viene dal fatto che noi pensiamo che Egli ci voglia, se non perfetti, almeno accettabili e che, dunque, **mettersi in cammino**

se ci si deve mettere anche Lui a peggiorarla, meglio lasciar perdere!

Niente di più sbagliato!

Gesù ha detto chiaramente che è venuto per i **malati, perché i sani non hanno bisogno del medico.** Aveva poi una speciale propensione per i peccatori: li andava a cercare, se ne circondava, cenava assieme a loro, li introduceva nella sua Comunità. Non chiedeva certo loro di convertirsi e di cambiare vita prima di iniziare a seguirlo. **Erano loro che, dopo averlo incontrato e accolto, cambiavano vita.**

Se noi accogliamo Lui, Dio ci raccoglie **dove siamo e come siamo** (come il Samaritano della Parabola che soccorre l' uomo ferito dai briganti e abbandonato sul ciglio della strada) e si prende cura di noi, cura le nostre ferite e, pian piano, ci rende consapevoli della nostra figliolanza e della nostra regalità.

Chiaramente **Gesù ama il peccatore, non il peccato**, che va eliminato dalla nostra vita perché ci fa male! Si tratta infatti di una malattia dello spirito che ci rende menomati e non pienamente vivi.

La cosa bella è, però, che i nostri difetti, i nostri peccati perdono forza e incisività, man mano che il nostro rapporto con Gesù diventa stretto, che ci apriamo a Lui e, di conseguenza, come vedremo tra poco, agli altri.

Nella parabola della zizzania e del grano buono Gesù invita a lasciar crescere entrambe le erbe nello stesso campo: saranno gli angeli a bruciare l'erba cattiva, così come nell' altro bellissimo racconto *della vite e dei suoi tralci* (Gv.15), sarà il Padre (il vignaiolo) a tagliare ciò che non porta frutto, ovvero a fare pulizia di tutti quei rami che non sono agganciati a Gesù, vera vite. Noi spesso pensiamo a questo in modo negativo: in realtà i tralci che il Padre si premura di tagliare non sono altro che i nostri difetti, che si ridimensionano, fino a perdere d'importanza, quanto più noi viviamo la nostra vita stretti a Gesù.

Caro fratello, cara sorella,

questo che stai leggendo è il foglio di informazione della fraternità *Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù*. È stampato all'unico scopo di evangelizzazione, per questo non costa nulla. Anzi, per diffonderlo maggiormente ti chiediamo, la prossima volta, di prenderne una copia in più e di portarla a qualche tuo conoscente o familiare. Se lo desideri puoi fare un abbonamento: per un anno ti sarà spedito a casa gratuitamente, anche in più copie. Se vuoi aiutarci a sostenere le spese postali puoi fare liberamente un'offerta sul ccp [84548627](https://www.bancomail.it/risparmio/contocorrente/contocorrente.html) intestato a [Piantanida M.G. e Ferazza F.](mailto:piantanida.m.g.ferazza@nostra.org)

Per info chiedi al tavolino dei giornalini all'entrata della chiesa o a Vanna (0321-93601).

voglia dire avviarsi verso una strada fatta di rinunce, privazioni, continui esami di coscienza, in cui ci sentiremo inevitabilmente in difetto,...etc. Effettivamente, se ci hanno insegnato questo ai tempi del catechismo, capisco che sia difficile accogliere Dio perché, già la vita è complicata,

Dunque Gesù parte dal nostro positivo per impostare la sua relazione con Lui, parte dai nostri pregi, dai nostri talenti, dai nostri carismi per aiutarci a realizzare il suo/nostro progetto.

E' questo che conta! Il Padre, fin dall' eternità, ci ha pensati *come un prodigio*, dice il salmo 8, ci ha creati per essere *Santi e immacolati al Suo cospetto* (Ef. 1,4). Egli "punta" su di noi, su tutti noi, per realizzare cose grandi!

Man mano che si cresce nell' accettazione di sé stessi ci si apre all' accoglienza **degli altri**, di tutti gli altri, anche quelli più odiosi, insopportabili e diversi da noi. Le due cose sono strettamente legate perché **se noi non amiamo noi stessi e non ci accettiamo non riusciremo mai ad amare gli altri.**

Il più grande comandamento per gli Ebrei è: **"Ama il prossimo tuo come te stesso"** . **Attenzione:** Gesù ha detto un'altra cosa: **"Amatevi come io vi ho amato!"** Questo presuppone che noi accogliamo l'Amore di Gesù e impariamo ad amare come Lui ama noi. Se non impariamo ad amarci e ad accoglierci non potremo certo amare e accogliere come Gesù e saremo destinati a fermarci al **comandamento degli Ebrei, che ci esenta dall'Amare se noi non ci amiamo!**

Se io non mi accetto, non vedo che i miei difetti e i miei limiti e non mi amo non riuscirò ad amare

cuore, della nostra vita, della Comunità che frequentiamo. E' necessario pensare che, se accolgo Gesù come Signore della mia vita, la mia storia diventa sacra, che nulla accade per caso e che le persone, sgradevoli, antipatiche, malate o gioiose, simpatiche e sane... **TUTTE** capitano nella mia vita per un motivo: per essere accolte, amate, aiutate o affinché io possa farmi accogliere, amare, aiutare! E' una maniera che il Signore ci dà per crescere, per realizzare il Suo progetto, per rendere il nostro mondo paradiso! Se noi siamo pieni di Gesù, anche se una persona ci sembra "negativa" (e magari lo è!) siamo chiamati a contagiare e a renderla positiva comunicandole Spirito Santo!

Non bisogna confondere accoglienza e amicizia. Anche Gesù aveva i propri amici (Lazzaro, Marta, Maria...) con cui si trovava a cena o con cui condivideva qualcosa di più profondo, ma, nonostante questo, era sempre pronto ad accogliere chiunque gli si presentasse, a donargli consolazione, guarigione, liberazione, vita, gioia in abbondanza. Anche noi siamo chiamati a questo: pur avendo le nostre relazioni più strette, per cui benediciamo il Signore, la nostra vita si realizza nel momento in cui sappiamo aprirci al fratello, alla sorella che la attraversa intravedendo in questo/a il Gesù da amare e servire e da cui essere amati e da cui lasciarci servire! Non scordiamo che, al di là di tutto quello che noi possiamo fare e dire in questo passaggio sulla terra, il giudizio finale (che sarà senz'altro di misericordia!), si baserà sull' Amore che avremo saputo dare.

Al cap.25 del Vangelo di Matteo si parla di Giudizio Finale e le persone "benedette" sono quelle che hanno saputo mettere in pratica quelle che vengono definite opere di misericordia corporale:

"Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuto a trovarmi"(Mt.25,35-36) Gesù parla in prima persona, considerando la presenza di sé stesso all' interno di ogni fratello indigente... Questo non è da sottovalutare e penso che, al di là della **lettura letterale**, ottima e applicabile a tutte le situazioni di disagio che ci circondano, nei confronti delle quali siamo chiamati a condividere ciò che abbiamo in termini economici e materiali, si possa fare anche una **lettura spirituale** applicabile alle varie persone che attraversano la nostra vita e la nostra Comunità e che Gesù ci invita ad accogliere e servire.

Dietro una maschera di antipatia e di insopportabilità ci sono spesso persone **affamate** d'affetto perché non hanno mai conosciuto l'Amore, anzi forse sono state abbandonate, maltrattate, ferite... In esse si nasconde Gesù che chiede di essere nutrito con il pane della Parola, accolto, coccolato, amato.

Gli incontri mensili di preghiera del cuore continuano anche nel 2009, sempre di venerdì, con il seguente calendario:

16 Gennaio
13 Febbraio
20 Marzo
17 Aprile
22 Marzo
22 Maggio
19 Giugno
17 Luglio
21 Agosto

Ore 20,30 accoglienza

Ore 20,45 indicazioni sulla pratica

Ore 21,00 - 22,00 pratica silenziosa

Si conclude con la settimana a la Thuile per riprendere, se vorremo, a settembre.

Lode al Signore!

l'altro: vedrò solo i suoi difetti e suoi limiti e non sarò in grado di apprezzarne le qualità e ad amarlo semplicemente perché è mio fratello in Cristo!

Quindi l'accettazione di noi stessi è presupposto per l'accoglienza dell' altro, di chiunque altro il Signore manderà a bussare alla porta del nostro

Ci sono poi altri fratelli **aridi**, perché abituati a dare per avere in cambio, perché è stato inculcato loro che tutto è fatica e sofferenza e che non esiste la speranza. Anche in queste si cela Gesù bisognoso di acqua viva, quella dello Spirito Santo, che rende nuove tutte le cose e fa fiorire il deserto. Se queste persone giungono a noi è perché possiamo dare loro ciò di cui hanno bisogno accogliendole in Gesù

E quanti sono i fratelli e le sorelle **forestieri**, quelli che vengono da "fuori" che turbano la quiete della nostra cittadina, perché hanno sentito parlare della Fraternità e della presenza viva di Gesù che si manifesta in essa.

Certo era bello quando eravamo in pochi: era tutto più intimo, ora c'è una gran confusione!!

Ma è Gesù che manda ogni persona, è Lui che con un pretesto qualsiasi (una grazia da chiedere, una malattia da guarire, l'invito di un amico entusiasta, la semplice curiosità...) spinge ad andare per farsi trovare nella Comunità in cui si manifesta. Comunità che è di tutti, dove chi è vecchio di cammino e forse ha la pretesa di essere "palma" è chiamato ad accogliere con gioia chi è forestiero e viene da lontano perché in Lui lei, c'è Gesù bisognoso di ristoro ed è un'opportunità in più per crescere e per amare!

Quante persone **nude** ci sono attorno a noi. *Nudo e povero*, in ebraico hanno la stessa radice: dunque quanti **poveri! Poveri di mezzi** : non c'è bisogno di andare in Africa per trovarli, ci sono accanto a noi e con essi il Signore ci invita a condividere quel che abbiamo facendoci noi stessi poveri, come dice la prima beatitudine: "*Felici coloro che, mossi dall' Spirito, condividono ciò che hanno con chi ne ha bisogno*". Oltre ai poveri di mezzi ci sono tanti

Spesso la malattia, oltre ad aggredire il corpo e lo spirito, imprigiona totalmente la persona che ne è affetta e fa in modo che questa si identifichi in essa, non avendo la capacità di reagire e, volte, neanche la volontà e il coraggio di guarire perché vorrebbe dire assumersi nuove responsabilità e riprendere le redini della propria esistenza. In questi fratelli c'è un Gesù, che ha bisogno di essere liberato, di tornare ad alzare le braccia per acquisire nuova fiducia nei confronti della vita e la nostra accoglienza nei suoi confronti dovrebbe essere di compassione, ma non di compatimento, di lode opposta ad ogni lamento, di speranza contro ogni disperazione... Questa è l'accoglienza che Gesù ci porta ad avere, man mano che accogliamo Lui e noi stessi e sulla quale saremo giudicati un giorno... Anche se ci sembra una cosa alta e impossibile alle nostre forze non dimentichiamoci che non è su queste che dobbiamo fare affidamento, ma è sullo Spirito che agisce in noi, che ci *rende forti quando ci sentiamo deboli* e che ci porta a esclamare, come Maria: "*Grandi cose ha fatto in me colui che è potente!*"

Accogliere gli altri e, nello stesso tempo, **accogliere le situazioni**, tutte le situazioni che la vita ci presenta perché, se Cristo è il centro della nostra vita, Lui guida la nostra storia. Certo il male c'è e i problemi non scompariranno magicamente, così come i periodi di crisi o gli imprevisti, che ci provocano disagio e che siamo tentati di affrontare cadendo nella lamentela e nello sconforto.

S. Giovanni dice che "*Il mondo giace sotto il potere del maligno*" e S. Paolo ci mette in guardia ribadendo che la nostra è una battaglia continua

Fratello, sorella,

forse non sai che c'è qualcuno che sta pregando per te.

Il biglietto con le tue intenzioni di preghiera che hai lasciato nel cesto, insieme a tutti gli altri, verrà letto, trascritto e distribuito ai gruppi di intercessione della fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù. I gruppi di intercessione, sono una decina, pregheranno per tutto il mese, fino alla Messa successiva, su tutte le intenzioni trovate nel cesto e per chi ve le ha lasciate. Anche le S. Messe delle 7,30 in parrocchia a Oleggio, ogni giorno, sono offerte per le tue intenzioni di preghiera.

Stiamo pregando per te e per i tuoi cari. Tu prega per noi.

poveri in Spirito: c'è Gesù incatenato in tante persone che non sono cresciute spiritualmente, che sono ancora legate al Catechismo di Pio X, che hanno un concetto sbagliato di Dio e che vivono di religione... Se Gesù ce li mette accanto una ragione ci sarà!

Per quanto riguarda **malati e carcerati** non abbiamo che l'imbarazzo della scelta: quanti sofferenti, quante malattie fisiche, psichiche, spirituali, attanagliano le persone che vediamo arrivare alle messe o che vivono vicino a noi.

contro *gli spiriti dell' aria* che si concretizzano in tanti problemi tangibili dai quali nessuno di noi è esente. Seguendo Gesù non saremo certo esenti dalla **croce**, che non sono le malattie o le disgrazie (se siamo ancora convinti che le mandi Dio, torniamo al punto uno di questa chiacchierata), ma le persecuzioni del mondo che non comprende e approva la logica del Vangelo. Non saremo esenti certo, ma tutto il negativo della nostra vita è destinato a perdere forza, ad avere sempre meno potere su di noi e a risolversi

per il meglio nel momento in cui noi comprenderemo il segreto per volgere ogni cosa al positivo. Nella Scrittura questo viene ripetuto innumerevoli volte ed è alla base della preghiera carismatica: si tratta della **LODE!!!** In continuazione si sottolinea la necessità di lodare il Signore sempre e comunque, in ogni momento e in ogni situazione, per ogni avvenimento bello o brutto. In 1 Tm 4,4 si dice: *“Tutto deve essere accolto ringraziando Dio”* e in Zc. 4, 7 il Signore invita ad acclamare e lodare ad alta voce dicendo: *“Bello, Bello”* ad ogni pietra/avvenimento che viene posto nella nostra vita. Quando Gesù entra a Gerusalemme i piccoli urlano: *“Osanna”* e i grandi si scandalizzano per queste urla. Egli risponde: *“Se non urleranno loro, lo faranno le pietre”*. È importante questo: è la chiave per far voltare la nostra vita al positivo! Noi, spesso, pensiamo che sia un giochetto venire alla preghiera e aprire la bocca per dire: *“Grazie, lode, benedetto il Signore”*. Ci sembra stupido, ci vergogniamo o pensiamo che, visto che tutto ci sta andando male, è inutile che apriamo la bocca, anzi proprio non ne abbiamo voglia e pensiamo che, siccome non ce la sentiamo, sarebbe ipocrita farlo!

Riflettiamoci un momento: ci pare possibile che un Dio grande come il nostro, maestoso e onnipotente, abbia bisogno delle nostre quattro paroline di lode per essere contento??? Certo, gli farà anche piacere che noi ci rivolgiamo a Lui con gioia piuttosto che con lamenti e alti guai, ma, se nella Scrittura insiste così tanto con l'importanza della lode, un motivo ci sarà e non è certo il suo narcisismo! **Quando Dio insiste su una cosa è perché quella fa bene a noi e ci porta bene!** La pedagogia di Dio è quella di portarci a combattere usando espressioni di gioia e di lode in ogni situazione buona o cattiva. La

nostra natura ci porta a ripiegarci su noi stessi, a **lamentarci** anche quando le cose vanno bene perché qualche difetto c'è sempre o perché abbiamo paura di attirare invidie da cui pensiamo di poter essere colpiti (*“Non c'è nessuna maledizione per coloro che vivono in Cristo Gesù” Rm. 8,1*). Figuriamoci quando le cose vanno male o siamo tristi; lamentarci, in un certo senso ci consola, attira su di noi l'attenzione degli altri, ci fa sentire coccolati... **ma non risolve, anzi peggiora la situazione e ci rende sempre più cupi, tristi, malati e incatenati! Lodare**, soprattutto quando le cose vanno male, è difficile, non è nella nostra natura, ma è l'unico modo possibile per cambiare il corso degli eventi.

Dio non ha bisogno delle nostre lodi, ma abita la lode e se viviamo in Lui e con Lui non possiamo fare a meno di aprire la bocca, battere le mani e alzare le braccia in ogni frangente per permettergli di entrare e di operare, cominciando a guarire il nostro cuore e intervenendo nelle situazioni. Non c'è altro modo per verificare questo, **che è vero sempre**, che metterlo in pratica vincendo le nostre resistenze e cambiando la rotta dei nostri pensieri negativi. Poiché tutto richiede un allenamento, ecco l'importanza della preghiera di lode fatta nei nostri gruppi: questi momenti, che molti di noi temono perché si sentono ridicoli e stupidi a stare otto/ dieci minuti a gridare, battere le mani, ballare, fare festa nonostante tutto, sono importantissimi perché ci aiutano ad affrontare allo stesso modo ogni avvenimento della vita e a volgerlo in positivo, non lasciandosi incatenare dalle insidiose spire della disperazione e del lamento!

Amen Alleluia!!!

Francesca

Salvo impedimenti o altri impegni, padre Giuseppe Galliano è disponibile per confessioni e direzione spirituale tutti i martedì, dalle 9.00 alle 12.00, in chiesa parrocchiale.

*Per conferma è possibile telefonare al numero **339-3929439**.*

*Si raccomanda di **NON telefonare in parrocchia**.*

Lettere e testimonianze possono essere inviate a questo indirizzo:

**padre Giuseppe Galliano msc
p.zza Bertotti, 1 - 28047 Oleggio (NO)**

Oppure via posta elettronica:

Info@nostrasignoradelsacrocuore.it

VINCE LA LUCE: LA SOFFERENZA DIVENTA CANTO DI LODE
insegnamento tenuto da Mickey Robinson al
*XIII Convegno dell'Iniziativa di Comunione nel Rinnovamento Carismatico
Cattolico - Fiuggi, 7-8-9 Novembre 2008*

Un pellegrinaggio pieno di speranza

Per la mia vita, questo momento ha molto significato. Ho avuto il privilegio di parlare in tutti i cinque Continenti. Questa è la prima volta, dopo quaranta anni, che sono potuto venire nella Terra dei miei antenati. Mia madre è nata in una famiglia che aveva nove figli emigrata dalla Sicilia agli Stati Uniti. L'essere qui mi tocca il cuore.

Vorrei condividere con voi un passo della Scrittura: *"Benedetto chi abita nella tua casa e in cuor suo è diretto verso il pellegrinaggio; passando per la valle di sofferenza e pianto, si trasforma in una sorgente, come la prima pioggia e questa sorgente è benedizione"*.

Quelli che sono veramente in pellegrinaggio con il Signore passano da una forza all'altra e ognuno, poi, si presenterà davanti a Dio in Sion. La vita è un pellegrinaggio illuminato dallo Spirito Santo. Non è vita temporanea, in quanto siamo entrati nella luce, nella rivelazione, nella speranza della vita eterna.

Noi saremo qui per i prossimi tre giorni e tutti abbiamo già fatto un pellegrinaggio, non solo per entrare sotto questa tenda, ma per formare un popolo, che cerca intimità con il Signore, con questo Dio, nel quale abbiamo riposto la nostra speranza.

La misericordia di Dio si rinnova ogni giorno

Io vi racconterò della misericordia di Dio nella mia vita.

San Giacomo dice che la misericordia ha vinto il giudizio. La misericordia di Dio si rinnova ogni giorno: ci sono nuove misericordie per noi oggi, tutte da ricevere da parte nostra. La speranza rimandata fa ammalare il cuore, il desiderio realizzato diventa l'albero della vita. Noi siamo qui, perché abbiamo il desiderio di Dio.

Un breve riassunto della mia testimonianza.

Sono nato nel 1949 nell'Ohio in un sobborgo americano tipico. Sono cresciuto rincorrendo il sogno americano. Ero atleta, frequentavo il Liceo, ero di bell'aspetto, avevo capacità e ambizioni. Rincorrendo questi desideri terrestri, la mia esistenza è stata colpita da una tragedia mortale. Mentre facevo il paracadutista, senza alcun preavviso, la mia vita è cambiata per sempre. L'aereo sul quale ero, è esploso.

Ho subito ferite e danni fisici catastrofici: il mio cervello era danneggiato, un occhio era cieco e,

anche se i medici hanno tentato ogni procedura per salvarmi, avevo sette complicazioni diverse molto gravi. Le gambe erano paralizzate, perdevi cinque litri di sangue al giorno e il mio intero essere era infetto da batteri. I medici hanno fatto tutto quello che potevano, poi hanno chiamato un esperto in ustioni che, dopo avermi esaminato, ha sentenziato: - ***"Non c'è nessuna speranza per questo giovane. Solo Dio...!"***

Dio, ricco di misericordia, è intervenuto nella mia vita e mi ha portato alla sua Presenza. Ho visto la Sua gloria e una profonda rivelazione della potenza del suo Amore. Ciò che veramente dimostra il suo Amore è di essere purificato e rinato dallo Spirito. Dopo questa rivelazione, Dio mi ha parlato e mi ha detto: - ***"Tu rimarrai sulla Terra."***

Sono rientrato nel corpo disastrato sul letto dell'ospedale, mi sono segnato, sono rinato pieno di Spirito Santo e Dio ha cominciato a guarire il mio corpo. Il mio occhio destro, che era rimasto cieco per cinque anni e mezzo, è stato aperto da Dio. I medici non avevano spiegazioni. I medici mi avevano anche detto che non avrei più camminato, perché i nervi delle gambe erano danneggiati: io ho cominciato a camminare e, pian piano, ho ripreso a scalare le montagne e a sciare.

Il più grande miracolo, però, è il mio rapporto di Amore con Dio Padre, attraverso suo Figlio, Gesù Cristo, nella pienezza di Spirito Santo, sapendo di avere la Vita Eterna.

Gesù: Re dei Re, liberatore, guaritore

Il Signore versa i suoi doni su di noi. Noi pregheremo e, in questi giorni, vedremo la crescita della potenza dello Spirito Santo in noi. Non c'è potenza più grande di quella dell'Amore di Dio. Non importa quello che succede nel mondo: Gesù Cristo è il Signore di ogni cosa, Lui è il Signore dei Signori, il Re dei Re. È guaritore, liberatore, Buon Pastore e noi siamo le sue pecore che Egli cura. Noi siamo l'unico popolo, che ha la vera speranza.

La Scrittura dice: *"Ero disperato e sarei rimasto nella disperazione, se non avessi creduto di poter vedere la bontà di Dio nella terra dei viventi"*.

Impegno ad essere luce del mondo

Noi dichiariamo che questa terra è la terra dei viventi e profetizziamo che noi, figli di Dio, pecore del suo gregge, siamo la luce del mondo.

Alzatevi e splendete, perché la luce del Signore è venuta e la sua gloria è su di noi, anche se sembra che il mondo sia coperto dalle tenebre. La gloria del Signore sta crescendo in noi e le persone si avvicineranno alla sua luce, attraverso di noi. In questi tre giorni, ciascuno di noi sarà trasformato per essere sempre più conformato, rinnovato a immagine di Gesù Cristo.

Un'eredità che non perisce

Apriamo i nostri cuori, come Gesù ci ha insegnato nelle **Beatitudini**: "Beati i poveri in spirito, perché di essi è il Regno dei cieli".

Io sono povero in spirito, ma so che ho un'eredità abbondante. So che Dio mi vuole dare sempre di più, vuole operare sempre di più in me e dentro di me.

Abbiamo un'eredità, come ha scritto **Pietro**, che non perisce e non si può rovinare, rimarrà per la vita presente e futura.

Preghiera comunitaria

Alziamoci in piedi e mettiamoci d'accordo: Padre del cielo, noi dichiariamo la nostra speranza in te, in Gesù Cristo, che ha pagato il prezzo sulla croce. Egli ha pagato e ci ha dato tutto quello che è necessario per vivere una vita forte, soprannaturale nella potenza dello Spirito Santo. Ti ringraziamo, Padre, ti ringraziamo, Figlio. Lo Spirito Santo dimora in noi e il fiume della vita scorrerà attraverso di noi sempre con grande potenza e autorità.

Noi non vogliamo rimanere come siamo, vogliamo vedere un cambiamento, vogliamo

essere, come Gesù, con le sue Parole, il suo carattere e tutta la sua potenza. Signore, fai che scenda la tua gloria. Vogliamo essere fedeli, per tutto quello che farai a tutti noi, per ridare a te la gloria e non tenerla per noi. Noi ti invociamo con le lodi, ti diamo tutto l'onore e la gloria.

Signore, fai che la tua gloria possa stabilirsi in questo luogo, perché noi fissiamo la nostra speranza in Gesù Cristo, che vive in eterno e ha vinto la morte e il peccato.

Gesù ha detto: "Io sono venuto a dare la vita e la **vita in abbondanza**".

Io sono la prova della vita abbondante che Dio Padre può dare all'uomo. Se Gesù non fosse risorto dalla morte, io non sarei qui vivo. Io sono venuto in questa mia nazione d'origine per glorificare Dio e testimoniare che con Dio niente è impossibile.

Lodiamo e glorifichiamo Dio!

Io credo che in questi giorni saranno attivati tanti doni: di rivelazione, di guarigione, di insegnamento, di predicazione ed evangelizzazione...

Voi siete la speranza di questa nazione! La mano di Dio vuole toccarvi, perché tocchiate coloro che non lo conoscono e non sanno che Gesù vive. Gesù dimora dentro di noi e noi abbiamo l'autorità e il diritto di testimoniare, come figli e figlie del Dio Vivente. Io ero disperato, ma credo di aver visto la bontà di Dio nella terra dei Viventi.

Vi amo e aspetto grandi sorprese da Dio.

Il Signore vi benedica. Benediciamo l'Italia!

Mickey

MINISTERO DI INTERCESSIONE E DI ASCOLTO

Se desideri chiedere preghiera per te, o per persone o situazioni particolari, i responsabili dei gruppi di intercessione sono a tua disposizione a questi numeri:

OLEGGIO

Francesca 338-3139118
Carlo 334-6522778
Giusy 333-6367445
Vanna 0321-93601
Angela 0321-998318
Antonietta 0321-998010
Gemma 340-5336572
Giovanna 0321-985028
Franco 349-8654100
Elena 335-8307376
Umberto 338-6534586
Marisa 333-8714882
Anna 348-4143829
Blina 329-3076757

NOVARA

Lilly 349-6033784
Cristina 0321-74219
Marisa 339-6439930
Daniela 334-2542073
Teresa 349-3980735
Patrizia 0321-465401
Angelo mercoledì sera,
dopo l'incontro
di preghiera

LEGNANO

M. Angela 340-3075650
Francesco 349-4459973

GALLARATE

Rosalba 328-2234787

MARANO TICINO

M. Carla 0321-97514

BISUSCHIO

Vincenzo 329-6152832

BARENGO

Fabrizio 339-4417829

COSSATO

Ornella 339-8159384

SESTO CALENDE

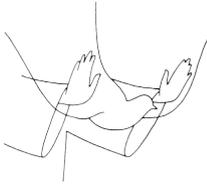
Cinzia 349-5284825

SARONNO

Antonio 338-1704718
Rita 347-4041066
Antonia 339-7682845
Raffaella 339-2847307

TURBIGO

Patrizia 0331-883141



Testimonianze

Gesù parti di là su una barca e si ritirò in disparte in un luogo deserto. Ma la folla, saputolo, lo seguì a piedi dalle città. Egli, sceso dalla barca, vide una grande folla e sentì compassione per loro e guarì i loro malati. (Mt. 14, 13-14)

Desidero lodare, benedire e ringraziare il Signore per la guarigione che ha operato in me.

All'età di 23 anni ho avuto un grave incidente stradale che mi ha provocato lo schiacciamento di tre vertebre cervicali con compressione del nervo ulnare che dà sensibilità al braccio. A causa di questo, negli anni successivi, ho sofferto di fortissime e frequenti cefalee con parestesia del collo, della spalla e del braccio. Rimanevo per lunghi periodi senza la minima capacità di muovere il collo e senza poter utilizzare il braccio. Dovevo assumere molti farmaci per tener rilassato il nervo e, quando questi non producevano più alcun effetto, era necessario il ricovero in ospedale.

Mi sono sottoposta all'età di trentasette anni alla TAC di controllo e il neurochirurgo sosteneva di trovarsi di fronte alla colonna vertebrale di una novantenne poiché, a livello delle vertebre schiacciate, si trovavano tre becchetti a causa dei quali, in seguito, ho anche subito un intervento chirurgico. Con il trascorrere degli anni le cose peggioravano e l'unico rimedio era sottopormi alla terapia del dolore.

Frequento la comunità Regina Pacis di Saronno da cinque anni e, aggregandomi ad essa, ho partecipato al XII Convegno dell'Iniziativa di Comunione del Rinnovamento Carismatico cattolico, che si è svolto a Fiuggi nell'ottobre del 2007.

Nel corso della preghiera di guarigione tenuta da John Bonnici, fu pronunciata una parola di conoscenza che diceva che il Signore stava guarendo la colonna vertebrale di alcune persone presenti in assemblea. Ho sentito nel mio cuore la certezza che Gesù stava operando in me ma, allo stesso tempo, lo ritenevo impossibile.

Al rientro da Fiuggi mi sono sottoposta a una Risonanza Magnetica e, per la meraviglia dello stesso neurochirurgo che mi aveva in cura, il referto presentava una colonna vertebrale perfetta!

Grazie, Gesù, infinitamente grazie! Sei davvero il Dio dell'impossibile!

Irma

Ho conosciuto la preghiera del cuore la scorsa primavera, presenziando alle serate in cui questa veniva insegnata nella chiesa dei SS. Pietro e Paolo. Ho poi partecipato al ritiro spirituale che la Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù ha organizzato a La Thuile in agosto, continuando a frequentare le sedute di preghiera basata sulla respirazione circolare. Durante questi momenti privilegiati sentivo affiorare in me ricordi relativi all'infanzia, niente di traumatico, in verità, solo episodi lontani nel tempo.

Sono un uomo sposato, con figli ma, nonostante questo, ho tradito molto spesso mia moglie sentendomi attratto da numerose donne e non esitando a vivere con loro avventure a sfondo sessuale. Si trattava di un vizio dal quale non sapevo come liberarmi...Posso testimoniare che, dopo il ritorno da La Thuile, mi sono sentito liberato da questa ossessione e ora vivo serenamente il mio matrimonio non cercando ulteriori distrazioni.

Per questa liberazione lodo, benedico e ringrazio il Signore.

(lettera firmata)

Mi chiamo Lucia e desidero lodare e benedire il Signore perché, nel corso dell'Eucaristia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti celebrata a Oleggio lo scorso 23 novembre, fu pronunciata una parola di conoscenza che annunciava la guarigione di una donna all'orecchio sinistro. Io, che da mesi non sentivo bene da quell'orecchio, in quel momento, ho sentito un forte calore al suo interno. Da quel giorno ci sento benissimo! Per questo e per le altre guarigioni che mi ha concesso, lodo e benedico il Signore!

Maria Lucia Balzarini

Lo scorso aprile, durante un'ecografia di controllo, scoprii di avere un nodulo al seno destro. Immediatamente affidai questa questione al Signore e mi tranquillizzai.

Nel corso dell'Eucaristia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti celebrata a Castelletto Ticino lo scorso 11 maggio, in occasione della giornata di Pentecoste, fu pronunciata una parola di

conoscenza che annunciava la guarigione di una donna al seno destro. Il 29 maggio mi sottoposi un'ulteriore ecografia dalla quale risultò che la nodularità era scomparsa. Lodo, benedico e ringrazio il Signore per le meraviglie che compie per me e per la mia famiglia!

Francesca

Nel corso del XIII Convegno di Comunione del Rinnovamento Carismatico Cattolico, svoltosi a Fiuggi lo scorso novembre, ho partecipato al Simposio sul "Carisma dei Miracoli". Nel corso della sua esposizione, il relatore, che è un noto primario ospedaliero, annunciava che il Signore aveva guarito tre persone alla schiena e le invitava a dare testimonianza. Io, che da anni soffrivo di un forte dolore lombare, mi ero accorta che ogni dolore era improvvisamente scomparso. Ho dato immediatamente testimonianza di quanto era successo e il medico, dicendo che il Signore avrebbe voluto operare prodigi ancora più grandi in me, mi ha invitata a sedermi e a distendere le gambe. Si poteva notare chiaramente che la gamba sinistra era più corta di due centimetri e mezzo rispetto all'altra e questa disparità determinava il dolore cronico che avvertivo alla schiena.

Ho cominciato a provare una strana sensazione, anche se non sentivo alcun dolore: in meno di mezzo minuto, sotto lo sguardo di numerosi presenti, la mia gamba sinistra ha raggiunto la lunghezza della destra.

Per questo lodo, benedico e ringrazio il Signore!

Salvatorica Manca

Da diversi anni partecipo alle Eucaristie di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti e non sono mai tornata a mani vuote. È meraviglioso rendersi conto di come il Signore ci accompagna con la Sua Parola e di quanto sia grande la Sua misericordia.

Lo scorso anno, durante l'Eucaristia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti celebrata a Castelletto Ticino in occasione della giornata di Pentecoste, pregavo chiedendo al Signore di comunicarmi la forza per continuare ad accudire la mia famiglia essendo stata provata, negli anni precedenti, da diverse patologie. Nel corso della preghiera di guarigione venne pronunciata una parola di conoscenza che annunciava il risanamento di una donna con problemi alla tiroide. Subito non pensai a me ma, nelle settimane successive, sentendomi strana, mi rivolsi a uno specialista che, per fare il punto della situazione, mi fece sospendere l'assunzione degli ormoni tiroidei per un mese. Al termine di quel periodo gli esami a cui mi sottoposi evidenziarono che la mia tiroide era completamente guarita!

Lode a te, Signore, per tutti i tuoi doni quelli che si vedono e quelli che, ancora, non riesco a vedere... Grazie, Gesù, per ogni cosa che mi doni!

Rosanna

Stupita e piena di gioia, desidero rendere questa testimonianza per ringraziare il Signore per quanto ha operato in mio figlio Mauro.

Il 27 settembre scorso, mio figlio di 36 anni fu portato al Pronto Soccorso con l'ambulanza: qui gli fu diagnosticata un'ischemia cerebrale con paralisi al lato sinistro del corpo, sospetto tumore cerebrale, occlusione della carotide e danni irreversibili al cervello.

Il medico che lo visitò si meravigliò che, nelle sue condizioni, fosse ancora vivo e gli disse di ritenersi miracolato anche se sentenziò che i danni, compresa l'occlusione della carotide, sarebbero stati permanenti: ciò voleva dire che avrebbe avuto la bocca storta che sbavava e serie difficoltà a parlare e a deglutire. Lo shock fu forte e il momento drammatico!

Io, però, non smisi mai di pregare e affidai Mauro a Gesù per intercessione di Maria. Una mia cara amica, intanto, andò a Parigi, portò la foto di mio figlio alla Madonna della Medaglia Miracolosa di Rue de Bac e fece celebrare una Messa.

Un'altra amica mi indirizzò verso la Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù che si accingeva a partecipare al XIII Convegno di Comunione nel Rinnovamento Carismatico Cattolico, che si sarebbe svolto a Fiuggi dal 7 al 9 novembre scorsi. Padre Giuseppe, dopo avermi dato una benedizione, mi assicurò che al Convegno avrebbe pregato anche per Mauro che, giorno dopo giorno, faceva piccoli progressi.

Alla visita di controllo del 18 novembre, il medico constatò che la sua carotide non era più ostruita. Incredulo chiamò i colleghi per far loro rilevare che era accaduto ciò che ritenevano impossibile.

Sono certa che la Madonna abbia preso in braccio mio figlio e lo abbia sostenuto in questo difficile momento della sua vita, intercedendo per lui presso suo figlio Gesù che ringrazio con tutto il cuore.

Amanda

Per alcuni anni mi sono allontanata dalla Fraternità e ho avvertito un gran vuoto dentro di me. Pensavo di poterlo colmare frequentando una comunità evangelica, ma non è stato così... Nel novembre dello scorso anno, mia zia mi riportò a un'Eucaristia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti, e lì capii Chi era in grado di riempire il mio cuore.

Stavo attraversando un periodo molto difficile della mia vita: avevo una situazione economica pietosa e su di me pesava un'accusa per omicidio colposo.

Non ero più la stessa: io, che sono sempre stata forte, con il sorriso stampato sul mio viso, ero triste e avevo voglia di mollare. Nel corso di quella Eucaristia il mio cuore e la mia anima iniziarono a gioire e a esultare nuovamente, nonostante tutto.

A distanza di un anno, anche se le situazioni non sono cambiate e nuovi problemi si sono aggiunti, riscontro una grande differenza: sono cambiata io, non mi sento più da sola, so che Gesù è con me! A luglio di quest'anno c'è stata la quinta udienza del processo. Sono entrata in aula radiosa poiché avevo affidato tutto nelle Sue mani. Mi aspettavo di vedere la manifestazione della Gloria di Dio... In realtà non accadde nulla di quello che mi aspettavo e desideravo.

Uscii delusa e iniziai a chiudermi in me stessa. Nella mia mente c'era un unico pensiero: quello di partire e andare via.

Una notte, però, mi svegliai e iniziai a piangere perché capii quant'era piccola la mia fede. Presi a lodare il Signore per ogni cosa e, il mattino successivo, mi svegliai vittoriosa.

Ora sono serena più che mai. Non so come quando e come finirà questo processo e non so quale sarà la mia condanna. Di una cosa sono certa: vedrò la Gloria di Dio!

Ringrazio di cuore il Signore per avermi messo accanto persone sempre pronte a consolarmi e a donarmi un Amore unico e puro.

Lode, lode, lode!

Ambra

La mia vita è sempre stata intrisa di sofferenza. Da bambina ho subito violenze in famiglia, in seguito umiliazioni e dolori. Crescendo, pensavo di aver incontrato l'amore, il mio bisogno di sentirmi amata era talmente forte che tutto mi sembrava bello. Ancora una volta, però, mi sbagliavo e ho dovuto subire violenze e percosse. Mi sono rifugiata nell'alcool: bere rendeva sopportabile la mia vita e non mi accorgevo del baratro che si stava aprendo sotto di me e mi inghiottiva pian piano. Mi trascuravo, non avevo rispetto per me stessa e vedevo la mia vita senza futuro. Un'amica mi aveva invitata più volte a partecipare a un'Eucaristia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti, ma avevo sempre rifiutato. Non potevo pensare che Gesù potesse interessarsi a me. Nell'ottobre dello scorso anno, però, in occasione della Messa che è stata celebrata a Lessona, mi sono lasciata convincere e, pur essendo scettica, ho partecipato.

Prima dell'inizio della celebrazione, un fratello della Comunità si è avvicinato a me e mi ha detto: "Stai tranquilla, Gesù ti aiuterà!". Sono rimasta senza parole chiedendomi che cosa potesse sapere di me un perfetto sconosciuto...

Durante la preghiera di guarigione, una parola di conoscenza annunciava che Gesù stava cominciando a guarire il cuore di una persona che aveva subito violenza da bambina. Ho provato un'emozione indescrivibile! Al passaggio del santissimo, P. Giuseppe ha posto la sua mano sul mio capo e un brivido ha attraversato il mio corpo: ho iniziato a piangere ed era come se mi stessero svuotando da tutto il male che avevo subito. Da quel giorno ho cominciato a percepire nella mia vita un cambiamento lento ma costante.

Nel momento più buio della mia vita, quando tutto mi sembrava finito, Lui mi è venuto incontro, mi ha presa per mano e mi ha fatto imboccare un nuovo sentiero. Ho smesso di bere, ho cominciato a prendermi cura di me e, per la prima volta, ho accanto a me una persona che mi rispetta e mi apprezza.

Desidero lodare, benedire e ringraziare il Signore Gesù perché si prende cura di noi anche quando non osiamo chiederglielo perché ci sentiamo indegni. Egli guarda al nostro cuore e ai nostri bisogni: il Suo Amore è così grande da sanare ogni piaga sanguinante e da ridare la voglia di vivere anche a chi l'aveva persa! Lode a Lui!

Lucia

Un anno fa il mio ginocchio destro divenne di colore scuro. Mi recai al Pronto Soccorso dove mi fecero capire che si trattava di una cosa seria da non sottovalutare. Era sabato sera e il giorno seguente mi recai all'Eucaristia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti celebrata a Lessona.

Durante la preghiera di guarigione una parola di conoscenza annunciava la guarigione alla gamba destra di una persona presente che, in quel momento provava un intenso calore. L'invito era quello di affidarsi a Gesù, unico e vero medico.

Da quel momento ogni dolore è scomparso e ora testimonio la mia guarigione per rendere gloria a Dio.
Lode e ringrazio Gesù per quanto opera nella mia vita!

Giulio

S S S

IL GRANIELLO DI SENAPA

Questa rubrica raccoglie piccoli contributi, brevi racconti, testimonianze di persone che raccontano ciò che il Signore ha operato nella loro vita, come è avvenuta la loro conversione, l'incontro con una persona "importante", la partecipazione a un evento particolare o altri episodi significativi della loro vita spirituale. Se desideri proclamare le meraviglie che il Signore ha operato in te, questo spazio è a tua disposizione.

Gesù sei meraviglioso! Con il Tuo soffio d'Amore mi hai riportata alla vita , dopo aver attraversato una serie di situazioni negative in ambito lavorativo e sentimentale che mi avevano messa alla prova togliendomi la gioia e la serenità. Davanti a me vedevo un tunnel buio, la mia mente generava solo pensieri negativi, il mio volto e i miei occhi erano privi di luce.

Gesù, hai acceso in me la fiamma del Tuo Amore facendomi comprendere che, in ogni situazione, vicino a me ci sei sempre Tu, pronto a tendermi la mano e a sollevarmi, permettendomi di vedere il problema da un'altra prospettiva e di trovare la soluzione per andare oltre.

I miei occhi hanno iniziato ad aprirsi e a brillare, la mia bocca ha preso a lodarti e a ringraziarti per ogni cosa, il mio sguardo sul mondo è decisamente cambiato.

Ora mi sento gioiosa e serena: ho ricominciato a volermi bene, a desiderare veramente una guarigione interiore per le ferite del mio cuore e una guarigione fisica per affrontare con forza e determinazione ogni ostacolo della vita. Vivo con la semplicità e la curiosità di una bimba, apprezzando la bellezza del Tutto intorno a me. Il sentimento di rabbia, che generava in me distruzione, ora è stato sostituito da tanta dolcezza ed energia creativa.

Mi sento avvolta dal Suo Amore immenso, grazie all'amicizia autentica e alla prossimità dei cuori che si verifica con alcune persone che incontro nel mio "viaggio" di vita.

Sulle mie labbra c'è sempre un inno di lode a Te, che sei stupendo e ti prendi cura di me come un Padre.

Ogni nostra richiesta viene puntualmente esaudita solo nel momento in cui riusciamo davvero ad accogliere e a comprendere di quale grande dono Gesù ci ha resi destinatari.

Lode, lode, lode!

Veronica

n n

*Vuoi ricevere i nostri avvisi per e-mail?
Hai bisogno di informazioni? Scrivici!*

Info@nostrasignoradelsacrocuore.it

~ IL NOSTRO CALENDARIO ~

EUCARISTIE DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

ROMA SANTUARIO NS. SIGNORA DEL SACRO CUORE DI GESÙ Piazza Navona	NOVARA CHIESA DI S. ANTONIO Corso Risorgimento, 98	OLEGGIO CHIESA SS. PIETRO E PAOLO Piazza Bertotti
	Venerdì 2 Gennaio 2009	
Martedì 13 Gennaio 2009		Domenica 25 Gennaio 2009
	Venerdì 6 Febbraio 2009	Domenica 15 Febbraio 2009
Martedì 24 Febbraio 2009	Venerdì 6 Marzo 2009	Domenica 15 Marzo 2009
Martedì 24 Marzo 2009	Venerdì 3 Aprile 2009	Domenica 19 Aprile 2009 <i>Giornata della Misericordia</i>
Martedì 21 Aprile 2009	Venerdì 8 Maggio 2009	
Martedì 19 Maggio 2009		Domenica 31 Maggio 2009 <i>Pentecoste</i>
	Venerdì 5 Giugno 2009	
Martedì 16 Giugno 2009		Domenica 21 Giugno 2009
<i>Ore 20.00 preghiera di lode Ore 20.30 celebrazione Eucaristia</i>	<i>Ore 20.00 recita del S. Rosario Ore 20.30 celebrazione Eucaristia</i>	<i>Ore 13.45 recita del S. Rosario Ore 14.15 celebrazione Eucaristia</i>

Per le celebrazioni nella chiesa di Oleggio è necessario allestire alcune centinaia di sedie supplementari, per consentire al personale di servizio di svolgere un buon lavoro la chiesa sarà chiusa fino alle 13,15.

La statuetta di
NOSTRA SIGNORA
DEL SACRO CUORE
DI GESÙ
è disponibile presso
Franco 349-8654100



**IL TELEFONO,
LA TUA ...**

Se senti la necessità di parlare con qualcuno, tutti i giorni, dalle 21 alle 23, al numero:

339-3929439 (tranne il martedì sera)

troverai una voce amica a tua disposizione, per ascoltarti e per pregare

Buon Anno!
dalla Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù